

lo sport in tv

09,00	Baseball, Mlb Eurosport
13,00	Studio Sport Italia1
14,35	Ciclismo, Tour de France Rai3
15,00	Auto, Indycar Nashville Tele+
16,35	Tuffi, Grandi Altezze RaiSportSat
17,05	Triathlon, Rank RaiSportSat
17,35	Golf da Castelconturbia RaiSportSat
18,00	Nuoto, Mondiali di Barcellona Rai2
20,00	Calcio, Europei Under 18 Rai2
20,30	Pallanuoto, semif. donne RaiSportSat



Il Tour per le strade di Batasuna

Oggi la corsa riprende con la tappa in terra dei baschi

Torna in sella la carovana del Tour che ieri ha osservato la sua seconda giornata di riposo prima di affrontare le ultime cinque tappe, fra cui la decisiva frazione a cronometro del penultimo giorno. Si riparte con Lance Armstrong (nella foto) al comando del gruppo con 1'07" di vantaggio su Ullrich, che ha perso terreno anche nell'ultimo tappone pirenaico. Oggi è prevista la 16ª frazione da Pau a Bayonne (197,5 km), un avvenimento che poco tempo fa ha scatenato dure polemiche in Spagna e contro l'organizzazione di Leblanc per l'accordo col movimento basco Batasuna per organizzare una tappa bilingua e dare spazio alle rivendicazioni dei nazionalisti locali. Il patron del Tour ha poi fatto marcia indietro, sotto alle pressioni dell'opinione pubblica iberica, e si è rimangiato tutti gli impegni presi con Batasuna. Nel ritiro di Pau il tedesco Jan Ullrich ha preparato gli ultimi assalti ad Armstrong, anche se l'americano i ha dimostrato di essere tornato in piena salute dopo le piccole incertezze dei giorni precedenti.

Il doping arriva anche nei motori

Positivo agli anabolizzanti un pilota Ferrari Challenge

Non si ferma il dilagare del doping nel mondo dello sport. E adesso riguarda perfino il mondo dei motori. E di ieri infatti la notizia del primo caso di positività agli anabolizzanti nell'automobilismo. In un controllo antidoping ordinario fatto l'8 giugno scorso a Monza in occasione del Ferrari Challenge-Trofeo Pirelli il pilota Stefano Livio è risultato positivo al norandrosterone (con un tasso superiore ai 2 nanogrammi/millilitro) e al noreticolanone. La positività, rilevata dal laboratorio di Barcellona, è stata resa nota dal coordinamento antidoping del Coni, che l'ha comunicata all'Automobil Club d'Italia. Stefano Livio, 47 anni di Como, è nel mondo delle corse dal 1982, anno in cui si piazzò terzo nel campionato italiano di formula 3. Noto cultore della forma fisica, dal '98 partecipa al Challenge Ferrari, in cui ha vinto tre titoli: campione d'Italia nel '99 con la 355, nel 2000 con la 360 ha vinto tanto il campionato italiano quanto il mondiale.

Giorni di Storia

l'agonia del fascismo

in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

lo sport

Giorni di Storia

l'agonia del fascismo

in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

Fini licenzia Carraro: deve andarsene

Caso Catania, bufera sul presidente Figc. Il vicepremier: «Parlo da tifoso». Lega spaccata

Max Di Sante

«C'è una persona che prima se ne va e meglio è per tutti: i fatti sono sotto gli occhi di tutti, non parlo da tifoso del Catania o del Venezia, questa persona è Carraro». Gianfranco Fini scarica Carraro, lo fa durante l'incontro al Caffè della Versiliana, aggiungendo: «Non vi parlo da vice presidente del Consiglio, ma da cittadino tifoso». Sono parole crude e forti, che arrivano insieme all'annuncio dell'esclusione dai campionati di Roma e Napoli, per debiti, e alla spaccatura drammatica della Lega calcio di Milano. Notizie che fanno riflettere sugli equilibri tra poteri nel mondo del pallone, segno di rimescolamento di carte, di nuovi assetti e nuovi rapporti di forza.

Sicuramente, per il deputato ds Lollì, è la credibilità dello sport che ci rimette («È gravissimo - dice - che uomini di governo approfittino di questa situazione per tentare di mettere le mani sullo sport italiano, ledendo l'autonomia sportiva come ha fatto, durante una chiacchierata estiva, l'onorevole Fini»). Qual è lo scenario che si va delineando? È presto per dirlo, considerando che tutto il Palazzo del calcio è in subbuglio. Il caso Catania è infatti il detonatore di una situazione da troppo tempo esplosiva, che trova un esempio lampante nella riunione delle Lega Calcio di ieri a Milano, dove il presidente Galliani ha annunciato la reimmersione in B del Catania e la provvisoria esclusione dai campionati di Napoli e Roma ma è stato smentito pochi minuti dopo dai club minori che hanno dichiarato nulla la riunione ribellandosi apertamente: «Non ci sono più leggi né sceriffi - ha tuonato il presidente del Cagliari, Massimo Cellino -. Le decisioni prese non sono valide, né per quanto riguarda l'esclusione di Roma e Napoli né per l'iscrizione del Catania in B».

Una spaccatura grave e profonda che non fa che alimentare lo stato di disagio in cui versa il mondo del calcio, travolto dagli scandali, pieno di debiti, con i bilanci ten-

nantanti e rapporti con piattaforme televisive ancora incerti. È una vera e propria bufera quella che si sta abbattendo in queste ore sui palazzi del Pallone, che trascina con sé polemiche e contestazioni, in una scia di rancori personali e scontri trasversali. Mentre Antonio Martarese getta benzina sul fuoco delle polemiche attaccando Carraro per la vicenda Catania, con l'accusa di non aver difeso a dovere l'autonomia del calcio, mentre a fare il pompiere è Adriano Galliani dicendosi convinto che tutto «andrà a posto per tempo» e che la riunione di ieri non era organizzata certo per parlare del Catania.

Della società etnea, dice Galliani, non si è parlato ma il fantasma del caso ha aleggiato dato che il presidente della Lega ha poi in pratica annunciato il suo reinserimento in B: «Il formato del campionato rimane a venti squadre - ha insistito Galliani - questo è quello che dirò domani (oggi, ndr) al ministro Urbani, dal quale sono stato convocato. Ho ricevuto un mandato rigidissimo per oppormi all'allarga-



Il presidente della Figc Franco Carraro

Thorpe contro Phelps

La Torpedine e il ragazzino

Novella Calligaris

Lo squalo è avvertito il ragazzino yankee non starà a guardare. E il popolo del nuoto si interroga chi è il più bravo del reame: Thorpe o il nuovo giovane talento di Baltimora? Impossibile rispondere prima di domenica, quando sulla piscina del Palau Sant Jordi calerà il sipario, ma certamente l'argomento appassionante e toglie un po' di titoli all'arrivo di Ronaldinho al Barcellona.

L'australiano ha rimandato al mittente i tentativi di scavalcarlo dal suo regno. Le sue vittorie nei 400 e nei 200 stile libero sono state assolutamente nette e prepotenti. Ha giocato al gatto al topo con entrambi i pretendenti all'oro. Con Hackett nei 400 e con Van den Hoogenband nei 200, adottando la stessa tattica di gara: studiare ed affiancare l'avversario fino a tre quarti di gara, e poi mettere il turbo e lasciarli nella scia dei suoi piedi. Eppure l'olandese aveva illuso il suo pubblico, i suoi fan, i suoi parenti, arrivati a Barcellona a stabilire la miglior prestazione sia nelle eliminatorie che nelle finali. Thorpe, sornione, ha imparato a non sprecare energie a dosare la benzina a non strafare.

Seconda la sua nuova allenatrice, Tracey Menzei, Barcellona è solo una tappa verso Atene. La verità è che Ian è qui per vincere, non per fare record. I fuochi d'artificio, i tempi da ricordare, li riserva per i giochi olimpici del 2004. Nei 200 stile libero ha perso solo una volta gareggiando con Van den Hoogenband, ma quella sconfitta gli brucia ancora perché subita in casa propria, alle Olimpiadi di Sydney, davanti ai suoi connazionali. All'epoca era troppo giovane per dominare l'emozione ed anche un tipo freddo come lui ha subito il peso di dover vincere a tutti i costi. Se Thorpe abbaglia per la sua eleganza in acqua, Peter affascina per stile, garbo e classe dentro e fuori le piscine. Figlio della buona

borghesia olandese, padre medico della squadra calcio PSV Eindhoven, è sempre sorridente e disponibile con tutti. Gestisce la sua immagine in maniera magistrale, ma non è ingordo. I suoi sponsor destinano infatti una considerevole cifra al suo club per far crescere nuovi talenti e permettere agli atleti di fare del nuoto una professione. Nel suo medagliere, manca un oro mondiale anche se tutt'ora detiene il primato dei 100 stabilito ai giochi olimpici di Sydney. Qui a Barcellona ha ancora due possibilità di esorcizzare il gradino più alto del podio che per lui sembra stregato, nei 100 stile libero giovedì 24 e nei 50 sabato 26. Sempre che lo zar Alexander Popov e il nero bianco Ervin glielo permettano.

Conti in rosso la Roma e il Napoli non sono ammesse

La Roma, in serie A, e il Napoli, in serie B, non sono state iscritte ai rispettivi campionati. Il Consiglio di Lega non ha ritenuto che fossero stati rispettati dalla Roma gli adempimenti regolamentari richiesti. A carico delle due società è pervenuto il parere «sfavorevole» della Covisoc. Nel comunicato ufficiale della Lega, in riferimento alla riunione del Consiglio per l'esame degli adempimenti ai fini delle iscrizioni ai campionati, si rileva che «con comunicazione pervenuta dalla Figc in data 22 luglio 2003 è stato trasmesso il parere sfavorevole della Covisoc all'iscrizione al campionato 2003/2004 delle società A.S. Roma e S.S. Calcio Napoli»; inoltre il Consiglio di Lega «per quanto di propria competenza in ordine alla sussistenza dei requisiti per l'iscrizione ai Campionati, ha rilevato a carico della A.S. Roma mancati adempimenti regolamentari». Sia la Roma, sia il Napoli non sono state iscritte ai campionati di A e di B «per eccesso di indebitamento», ma il presidente della Lega, Adriano Galliani, è convinto che entrambe le situazioni «andranno a posto per tempo». «C'è un problema di carattere contabile che vogliamo andare a chiarire con gli organi competenti». Così l'ufficio stampa del Calcio Napoli, in una comunicazione resa nota dopo aver sentito il direttore generale Nicola De Leva. Secondo la società, cioè, esiste «un problema di importi da garantire tramite fidejussioni». «Noi pensiamo di dover garantire un importo inferiore rispetto a quello che ci è stato certificato» affermano in società.

IL CASO A Misano Adriatico ha presentato il volume «... però Zanardi da Castelmaggiore!» firmando autografi fino a mezzanotte dopo una gara di kart con altri piloti

La nuova vita di Alex Zanardi in un libro che è già bestseller

Walter Guagnelli

MISANO ADRIATICO Alessandro Zanardi torna a correre, diventa il caso letterario dell'estate e con la sua Fondazione riesce ad aiutare i bambini bisognosi di tutto il mondo (negli ultimi due anni ha raccolto poi distribuito quasi 200 mila dollari. A quasi due anni dal drammatico incidente sul circuito del Lausitzring in Germania il pilota bolognese non solo s'è rimesso in piedi e cammina, anche se con l'aiuto delle stampelle, ma riesce a realizzare progetti importanti dentro e fuori dallo

sport. L'occasione per scoprire la sua nuova vita arriva dalla presentazione a Misano Adriatico del libro «... però Zanardi da Castelmaggiore» scritto assieme al giornalista Gianluca Gasparini. Gli organizzatori pensano bene di supportare l'evento con una gara di kart. Zanardi non si tira indietro, anche perché la sfida coinvolge piloti del motomondiale come Alex De Angelis, Andrea Dovizioso, il collaudatore Aprilia Marcellino Lucchi e diversi giornalisti. La gara - seguita da oltre mille persone sotto il sole rovente - è vera e senza esclusione di colpi. Zanardi nella sua manche parte in testa e

alla fine dà mezzo giro a tutti. Stessa storia nella finale col pilota di Castel Maggiore che conferma la superiorità mettendo in fila Dovizioso, Montanari, De Angelis e Lucchi. Rivive l'ebbrezza del podio e forse per questo parlando con i giornalisti parte dai progetti agonistici. «Recentemente ho provato una Bmw per poter disputare alcune prove del campionato europeo turismo. Ovviamente alla macchina serviranno modifiche e adattamenti particolari». Dalla voglia di tornare a correre alle sensazioni provate recentemente nel percorrere i tredici giri di pista che gli restavano il giorno dell'incidente

al Lausitzring il passo è breve: «Quando ho detto a mia moglie che sarei risalito in macchina per completare il percorso di gara, m'ha fissato con uno sguardo strano e un sorriso gelido. Le ho spiegato che per la legge dei grandi numeri non mi sarebbe potuto capitare un altro incidente. E come se uscendo di casa mi colpisse un fulmine e il giorno dopo un altro. Improbabilissimo». Magico Zanardi, riesce a scherzare anche su questi particolari. «Quando sono salito in macchina per compiere i famosi tredici giri, tutti credevano che facessi una "parata", invece ho tirato al massimo. È stato bel-

lo, ho provato un'emozione fortissima. Non mi fermerò qui, anche perché non ho pensieri negativi legati alle mie limitazioni fisiche. Quando sono salito in macchina ho avuto la sensazione di accendere la tv: per incanto mi sono riapparse davanti tutte le immagini di quella gara». Se qualcuno gli ricorda che ormai è diventato un grande esempio da seguire per chi si trova nelle sue condizioni, Zanardi si schermisce: «Ho semplicemente affrontato nel migliore dei modi alcuni problemi della vita e il mio comportamento spero serva da stimolo a chi s'è imbattuto in vicende sfortunate come

la mia. A chi mi esalta ricordo invece i miei difetti: ad esempio arrivo sempre in ritardo e dimentico le cose, i medici dicono che le tante anestesie mi hanno cancellato la memoria breve». Zanardi inizia una divagazione sulla Formula 1 con una critica: «Si sta viaggiando su livelli tecnologici avanzatissimi, per questo trovo paradossali le situazioni come quella di domenica scorsa quando con la safety car un pilota che si ferma ai box si trova nella condizione di dover perdere secondi preziosi ad aspettare che il compagno finisca il rabbocco di carburante. Servirebbero due impianti di servizio per

ogni team. Non ci vuole molto a capirlo e risolvere il problema». Per quel che riguarda i piloti Zanardi vota Montoya: «Ha talento, tanta grinta e soprattutto la capacità di inventarsi la mossa vincente. Deve solo impegnarsi di più, vorrei che mordersse il volante». Intanto il libro di Zanardi si accinge a diventare il fenomeno letterario dell'estate. In cinque giorni ne sono state vendute quasi 30 mila copie e lunedì sera alla presentazione in piazza a Misano Adriatico il pilota è rimasto fino a mezzanotte sul palco a firmare autografi e dediche a duecento persone in fila ad attendere.